

Roma, 6 maggio 2022

NOTIZIARIO N. 48

ENTRATE: FIRMATA LA STABILIZZAZIONE DEI DISTACCHI. SULLE POER TROPPI TENTATIVI DI PREMIARE I PEGGIORI

La vicenda degli incarichi dirigenziali non ha insegnato nulla ad alcuni sindacati, si rischia di fare danni a chi sta lavorando in modo efficace per premiare tutti.

Dopo che la FLP lo aveva richiesto più e più volte, finalmente è stato firmato ieri l'accordo sulla stabilizzazione dei distaccati il cui provvedimento di distacco tra regioni diverse sia antecedente al 2 aprile 2019.

È un primo risultato che, per quanto ci riguarda, deve includere oltre a questo accordo anche quelli sulla mobilità nazionale e sul co-working, che dovrebbero definirsi nelle prossime settimane.

Oltre alla stabilizzazione dei distaccati, l'ordine del giorno conteneva anche il prosieguo del confronto sui rinnovi delle Posizioni Organizzative di Elevata Professionalità (POER).

Su quest'argomento dobbiamo fare almeno un paio di premesse: la prima è che riteniamo offensivo per tutti e soprattutto per i colleghi interessati che si arrivi a definire il futuro dell'organizzazione e delle persone che vi lavorano un mese o poco più prima della scadenza degli incarichi e sulla base di un sistema di valutazione illegittimo poiché non è mai avvenuto il confronto con i sindacati, previsto invece dai contratti vigenti, sul sistema Polaris.

La seconda premessa dobbiamo farla sulla incapacità di provare vergogna da parte dei sindacati nel rivendicare cose che non hanno mai chiesto. È il caso delle rivendicazioni sulla quarta area che abbiamo dovuto ascoltare ieri al tavolo da parte dell'UNSA. Ebbene, non è possibile che un sindacato che nel corso delle circa 30 sessioni di trattativa all'ARAN sul nuovo contratto non ha mai speso una sola parola per la quarta area ne rivendichi poi la paternità in sede di contrattazione integrativa. Ricordiamo che la quarta area nasce vuota e senza la possibilità di essere riempita con fondi extra contrattuali, come invece avverrà giustamente per la seconda e la terza area, proprio perché, oltre alla FLP, nessun sindacato si è battuto minimamente per affermare i diritti di tutti i lavoratori, comprese le alte professionalità. È odioso adesso prendere in giro questi colleghi dicendo loro delle vere e proprie balle. Diciamo ciò a prova di querela di falso perché i rappresentanti FLP delle Agenzie Fiscali hanno partecipato a tutte le riunioni all'ARAN e mai abbiamo sentito una parola sull'area dei professionisti se non per dare loro contro.

Nel merito del confronto sulle POER e sui rinnovi degli incarichi diciamo chiaramente che ci pare di vedere, da parte di parecchi sindacati, un tentativo strisciante di premiare i peggiori attraverso un generale rinnovo ispirato al vecchio adagio: TODOS CABALLEROS!!

Ora, gli iscritti tra le POER li abbiamo tutti e per questo dobbiamo essere seri nei loro confronti, senza praticare scorciatoie. E quindi mettiamo tutti in guardia dal ripercorrere quanto già fatto con gli incarichi dirigenziali fino al 2015, allorché tutto è franato soprattutto perché si è lasciato incancrenire il fenomeno e non si è praticamente mai revocato un incarico, nemmeno agli incapaci conclamati.

Se si vuole creare un percorso di crescita che porti non solo verso la quarta area, ma anche verso la dirigenza, bisogna avere il coraggio di valutare in modo corretto le riconferme e lasciare che ci sia un osmosi continua tra la terza area e le POER, con i migliori che vengono giustamente confermati e i meno capaci ai quali l'incarico viene revocato fino a che non dimostreranno di poterne ricoprire un altro.

Ricordiamo che, per gridare TODOS CABALLEROS, già in occasione del premio di risultato 2019 sono stati tolti soldi agli eccellenti per darli a coloro che erano risultati "adeguati" con una valutazione quanto meno generosa.

Solo che se si proverà a ripercorrere questo errore anche sui rinnovi degli incarichi, si darà ragione a coloro che, soprattutto all'esterno dell'Agenzia, sostengono che non impariamo mai dagli errori commessi e verrà troncata sul nascere qualunque possibilità di crescita sia per chi ha in questo momento gli incarichi sia per chi potrebbe ricoprirli in futuro.

O ci si decide – e l'Agenzia deve fare la propria parte – a diventare un'amministrazione seria, con una cultura della valutazione degna di questo nome oppure le operazioni pregne solo di furbizia ci si ritorceranno contro.

La FLP è per la valorizzazione delle persone, per questo abbiamo lottato perché nel nuovo contratto fossero previsti i passaggi dalla prima alla seconda area e dalla seconda alla terza area subito dopo la firma del CCNL che avverrà lunedì prossimo; avremmo voluto fare lo stesso per il passaggio dalla terza alla quarta area, ma non ci siamo riusciti per la ferma opposizione di tutto il resto del fronte sindacale.

E deve essere chiaro a tutti che se il confronto con l'amministrazione sulla POER si concluderà con un generale rinnovo degli incarichi i danni maggiori li subiranno l'organizzazione, le attuali POER capaci e tutti i colleghi di terza area che ambiscono a sostituire le POER che hanno dimostrato di essere inadatte al ruolo.

Infine, è da chiarire che la FLP pretende regole certe per le rotazioni: abbiamo già visto con gli articoli 18 (i capi team) che regole non chiare hanno portato a non ruotare gli amici degli amici e ad applicare il principio di rotazione ai "figli di nessuno". Ora si rischia la stessa cosa per le POER e quindi la FLP ha chiesto all'amministrazione che siano dettate regole chiare, non passibili di interpretazione a seconda di chi deve applicarle e soprattutto a carico di chi devono essere applicate.

Il confronto è stato aggiornato alla prossima settimana, mentre a breve termine l'Agenzia dovrebbe consegnarci una nuova proposta riguardante tutta la materia.

L'UFFICIO STAMPA